

## **SE DIO NON È UN GARGARISMO, CAMMINA SULLE ACQUE DEL MEDITERRANEO**

di Paolo Farinella, prete

Genova 18-09-2019. – La formazione del nuovo governo, su cui nulla possiamo scommettere per il metodo con cui è nato, ha generato un effetto positivo: il fenomeno migrazioni torna nei binari della civiltà giuridica e umanitaria, patrimonio universale dei diritti dell'Uomo, spesso conculcati da miopie interessate e da scarsa cultura giuridica. Passata l'ubriacatura del «prima gli Italiani», possiamo tornare a riflettere sulla storia, sulle premesse e sulle conseguenze delle nostre scelte occidentali da tre secoli e mezzo a questa parte, di cui oggi raccogliamo i frutti.

Poiché il mondo si può e si deve dividere in «pensanti e non pensanti» (card. Carlo M. Martini), vogliamo offrire l'occasione straordinaria della presenza a Genova di un uomo eccezionale, **PADRE MAURO ARMANINO DELLA S.M.A., RIENTRATO A GENOVA DAL NIGER** dove vive e condivide la vita, la morte, le attese e le speranze di quel Popolo, snodo nevralgico della transumanza di masse di disperati alla ricerca di una parvenza di terra promessa. Egli, prima di ritornare in Africa, ha vissuto nel centro storico di Genova, a fianco dei migranti per facilitare loro la mediazione culturale e sociale in vista di un inserimento dignitoso e civile.

**Negli anni '57-'58 del secolo scorso, un grande della Politica, Giorgio La Pira inventò «I Colloqui del Mediterraneo»**, invitando a Firenze in Palazzo Vecchio, sede del Comune, tutti i Sindaci delle città bagnate dal Mediterraneo, perché profeticamente aveva visto che solo la convergenza convivente delle tre religioni abramitiche (Israele, Islam e Cristianesimo) avrebbe potuto salvare il mondo del III millennio dal disfacimento totale, cui stiamo assistendo, ripiegati su noi stessi, piagnucoloni senza futuro.

Per non piangerci addosso, ma pensare con intelligenza e sapienza, invitiamo la cittadinanza di Genova per **VENERDÌ 20 SETTEMBRE ALLE ORE 17,30 NELLA CHIESA DI SAN TORPETE IN PIAZZA SAN GIORGIO**, crocevia obbligata per chi non voglia vivacchiare per caso, a riflettere su un argomento che riguarda il futuro dell'Africa, indissolubilmente unito al futuro dell'Europa: **«MURO-MARE: IL MEDITERRANEO VISTO DALLA PARTE DI CHI PARTE E SPESSO NON ARRIVA»**. Girarsi dall'altra parte per non vedere o, istericamente, gridare «Prima gli Italiani» è indice di smarrimento dell'umanità e abiura della fede cristiana e del vangelo che non deve essere mostrato o baciato davanti alle folle ubriache, ma vissuto e attuato nella vita di ogni giorno.

In concomitanza, **DOMENICA 22 SETTEMBRE 2019, LA PORTA DI SAN TORPETE SARÀ RICOPERTA DELL'ORO** delle coperte termiche che la Guardia Costiera distribuisce ai migranti per non farli morire assiderati. La Porta della chiesa è il «porto dello spirito» attraverso cui si entra per prendere coscienza della propria umanità. L'iniziativa è in collaborazione con le Chiese di Genova: Anglicana, Evangelica Battista, Luterana e Valdese.

L'opera è compiuta dallo **SCULTORE FIORENTINO GIOVANNI DE GARA** per affermare che nessuno può attraversare la «Porta del Cielo», senza sporcarsi della Parola di Dio che oggi, più di ieri urla alla nostra coscienza: **«Ero straniero e mi avete ospitato»**. Prima di fare i gargarismi col nome di Dio, se è vero che credono, i cristiani devono fare professione di umanità, altrimenti il loro dio è un fantoccio di cui possiamo fare volentieri a meno. Senza rimpianti.